Anno VI — N. 125 | Udine, Martedì-Mercoledì [illegible] 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione [illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni [illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Quanto costino all'Italia i suoi eroi

Questo scorcio ultimo di secolo vuole essere la fortuna degli scultori anche dozzinali. Busti, statue, monumenti faranno dell'Italia un grande cimitero. Che bella cosa! Un bell'argomento per provare ai posteri che noi fummo un popolo d'eroi, degni di storia e di poema. Ma la Grecia nella sua maggior decadenza ingombrava le strade e le piazze di monumenti, e noi siamo in via di fare altrettanto. Non saremmo in decadenza più grande della Grecia? E' ad essere un tantino logici a fronte di tanti ricordi mortuari e della miseria che ci uccide, non si potrebbe dire con molta verità che l'Italia sia ancora *la terra dei morti*?

Questa povera Italia non finisce mai di disobbligarsi coi suoi *redentori*: non le basta che abbia profuso e fiori e denari ed inni di gloria ad essi viventi, nè calde lagrime ad essi estinti; è necessario sacrificare un'ecatombe di milioni di lire alla loro memoria — E si sacrifica.

Un anno fa fu decretato un monumento a Garibaldi. Ma il monumento non sorse. Quest'anno nel medesimo giorno la Camera ha approvato un disegno di legge per l'erezione in Roma di un monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi, e il monumento sorgerà, perchè il governo, per dare un ristoro al cuore e ai nervi dei radicali irritati per la brutta disfatta del 19 maggio, pagherà le spese, la bagattella di un milione di lire.

Ci si minacciano nuovi aggravi; non si trova la via di scemare di un soldo l'enorme tassa del sale; i maestri elementari senza ascolto gridano misericordia; paghiamo i *doppi decimi* di guerra in tempo di pace. E non bastano gli assegni di 10 mila lire annue alla signora Francesca, e di 7 mila per ciascuno dei figli di Garibaldi, nè i funerali fattigli a spese dello Stato con rito orientale (taciamo dei milioni parecchi corrisposti dal governo al generale mentre era in vita).

Occorre un altro milione per un monumento; ma a che basta un milione? Quindi il sagace Crispi, il patriota più grato all'eroe al quale, appena entrato a Palermo, fu fatto ministro delle Finanze, all'articolo 3. della legge da lui presentata ha proposto e la Camera ha approvato che la Commissione richiederà le offerte dei cittadini e delle rappresentanze.

E volete voi che i Consigli comunali e provinciali, che tutti gli istituti pubblici neghino il loro concorso ad un monumento nazionale decretato dal Parlamento?

Oh! i nostri rappresentanti sono generosi. Incamerati i beni della Chiesa, si è detto — chi vuole il culto che se lo paghi. Con tale massima noi potremmo dire: chi vuole il monumento nazionale a Garibaldi spenda del suo. Ma i nostri rappresentanti sono generosi..... del denaro altrui.

La famiglia Garibaldi donò alla nazione l'isola di Caprera. Il Governo presenterà una legge che lo autorizzi ad accettare il dono e dichiarare ad un tempo l'isola monumento nazionale.

Un'isola intiera per monumento non basta!

PER LE ARTI

I nostri lettori debbono ricordare quel curioso fatterello, avvenuto a Napoli, che dava un colore ben oscuro al fisco italiano. Il Principe di Satriano, con raro esempio di generosità, donava al Comune di Napoli un ricchissimo museo d'antichità posseduto dalla sua famiglia. L'agente delle tasse, considerata la generosità del principe, si sentì stuzzicar l'appetito, e gravò l'atto di donazione di un'enorme tassa, che se era discutibile dal punto di legge, urtava asprameute contro la logica ed il buon senso. Il principe, giustamente sdegnatosene, protestò sui giornali che avrebbe regalata la sua collezione alla Francia, e che avrebbe fatta una iscrizione lapidaria che rendesse immortale il fisco italiano.

Questo fatto richiamò l'attenzione del governo su questa tassa che non è l'unica che faccia a calci col buon senso e colla civiltà, e venne presentato alla Camera un disegno di legge pel quale verrebbe ridotta al diritto fisso di lire una la tassa di donazione di collezioni ed opere d'arte, quando questa sia fatta allo Stato o a corpi morali.

Ma a bella posta dicemmo più sopra che questa tassa non è l'unica che faccia a calci col buon senso: difatti se il nuovo progetto di legge sotto un aspetto, è informato alla giustizia, come non si resterà colpiti pensando che i riguardi usati ai musei, sono negati all'umanità? E difatti si ritiene per le donazioni delle opere d'arte la sola formalità della tassa, e si applica questa tassa col suo rigore alle donazioni fatte allo scopo di sollevare l'umanità dalle infinite sventure che la colpiscono: si ha cura dei quadri e delle statue, — ed è benissimo — ma si dimenticano gli ammalati, i vecchi, i poveri: si teme che una grave imposta distolga dal legare allo stato opere d'arte, e non si teme che lo stesso motivo allontani dall'animo dei generosi il pensiero di donare all'umanità sofferente! Si arrossisce pensando che i nostri capolavori debbano andare all'estero, e non si ha vergogna che lo Stato mangi tanto denaro rubato dalla bocca dei poveri, ai quali qualche anima caritatevole ha fatto qualche elargizione.

L'*Osservatore Romano* guarda giustamente la legge sott'altro punto di vista. Ecco le sue parole.

« Nella relazione che accompagna un tal progetto di legge, si dice di accordare un tale permesso, purchè l'alienazione sia fatta allo Stato, alle provincie, ai comuni, ad istituti od altri enti morali, purchè nazionali e *laici*. Perchè tale odiosa ed insolente restrizione?

« A giustificarla si addurrà senza fallo il divieto di possedere fatto dalla legge ai corpi morali aventi scopo religioso. Ma vede ognuno quanta nequizia e quanta ingratitudine vi sia nell'interdire di ricevere e conservare i tesori dell'arte ai monaci e ai religiosi, a quegli stessi cioè che ne furono sempre i più vigili e intelligenti custodi, ed ai quali principalmente si deve se un così ricco patrimonio artistico rende l'Italia degna d'invidia alle altre nazioni.

« Ed invero chi può ignorare come i conventi fossero spesso la cuna e sempre i promotori e i patroni delle più insigni opere dell'arte, quando al di fuori dei sacri recinti regnava più cupa la notte della barbarie? Chi non sa come i pacifici abitatori dei conventi siano per loro stessi i più adatti a raccogliere e conservare, illustrandole, tante ricchezze antiche?

« Pur troppo assai serio motivo abbiamo a temere che molte istituzioni moderne non saranno forse un giorno in grado di riconsegnare ai monaci i tesori dell'arte, intatti e custoditi così come a questi li tolsero i cosidetti odierni civilizzatori! »

Il Papa e l'opinione pubblica in Inghilterra

Non vi ha dubbio, scrive lo *Spectator*, che da un tempo a questa parte l'attitudine del protestantesimo inglese per quello che si riferisce alle relazioni del nostro paese con la Santa Sede si è chiaramente modificata.

Non ci vien fatto di comprendere nè coloro che pretendono di render impopolare ogni governo che entra in relazioni dirette col Vaticano, nè la timidità del governo che non ha coraggio di mettersi arditamente in faccia dei suoi avversari per combatterli con la ragione.

Se il governo crede che gli sarebbe utile di essere informato dei sentimenti che animano i metodisti, i battisti e altre chiese indipendenti per rispetto alle sue relazioni col Vaticano, noi gli consigliamo di dirigersi direttamente alle più alte autorità di queste Chiese. Ma è peraltro cosa della più alta importanza per la S. Sede di conoscere per intero e con esattezza la situazione della popolazione cattolica della Inghilterra, e l'opinione che se ne formano i partiti contrari al governo.

D'altra parte noi non sapremmo nulla guadagnare, ma potremmo perdere molto per questo vecchio timore delle relazioni ufficiali col Papato, timore che aveva altre volte invaso la società inglese, ma che, come crediamo, è sparito, come la fede nelle stregonerie, se pure non ha trovato un ultimo rifugio nella stampa, in questo arsenale di pregiudizi già svaniti. Egli è forse possibile, che esista ancora in Inghilterra qualcuno che pensi essere cosa empia il dire che da Roma può venire qualche cosa di buono, ma crediamo positivamente che questo qualcuno è ben raro, e che, in una tale occasione l'opinione pubblica è pronta a rendere giustizia al Papa, e che niuno soffrirà più di mal nervoso solo al sentir nominare il Papa.

---

107 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Vi fu un momento in cui la donna atterrita al vaneggiare forsennato dell'intendente ne parlò al marito.

— Questo non è affar nostro, le rispose Martino. Il signor Maurizio, lo sai bene, s'è mostrato sempre buono verso di noi, per cui non gli dobbiamo che gratitudine. Il delirio è pari al sogno; non c'è nulla di certo, di positivo; riposati, moglie mia; cessato l'impeto della febbre, cesseranno anche le allucinazioni nel nostro ammalato.

Il dì seguente il medico tornò a visitare l'intendente, nè si mostrò malcontento della piega che prendeva la guarigione. Il quarto giorno egli potè assicurare Maurizio che la ferita cominciava a rimarginarsi; difatti i dolori andavano cessando, e coll'appetito ritornavano anche le forze. In capo a sei giorni il dottor Lahure dichiarò che poteva rispondere della salute del suo ammalato.

— Che si dice di me in paese? chiese Maurizio al suo dottore.

— Oh, potete ben immaginarlo, rispose questi. Si vocifera che siete morto, e, le prove da arrecare non mancano. Una pezza di sangue nel bosco, il cavallo legato ad un albero è più di quello che basta per confermare ognuno in questa credenza. — Quanto poi alle supposizioni, e alle storielle che si fabbricano, esse sono senza numero, e la *fantasia*, specie dei fannulloni, ha tutto il campo di sbizzarrirsi, giacchè tutto quello che si afferma ha su per giù il medesimo fondamento di certezza.

— Oh, vadano pure almanaccando come meglio vogliono, disse Maurizio, non senza contrarre le labbra ad un sorriso di scherno; nel vero difficilmente arriveranno a cogliere. Ma ditemi, dottore, fu sostituito nessuno in castello nel posto occupato da me?

— No, ancora i conti non hanno scelto nessuno alla carica d'intendente, ma mi fu detto che non tarderanno a farlo.

— E sapreste anche dirmi quali sieno le persone tra cui dovrà cadere la scelta?

— Ce n'è più d'uno che ambisce a quella carica, e so che tutti si adoperano in ogni modo per riuscirci, ma quello che la vincerà sopra tutti gli altri, stando alla voce che corre, è Antonio Charton.

— E dire che son passati ormai sei giorni da che mi trovo inchiodato in letto, chiuso in questa capanna, disse l'intendente con voce cupa.

D'un tratto, rivolgendosi a Lahure, gli chiese:

— Dottore, se durante questi giorni voi non m'aveste lasciato prendere il più piccolo cibo, sarei forse morto?

— Non credo, rispose il dottore. La fame non uccide un uomo tanto presto come credesi. Io potrei recarvi molti esempi di persone le quali rimasero per periodi di tempo assai lunghi senza cibo, e contuttociò non perirono. Si narra tra gli altri....

— Di guisa che, lo interruppe Maurizio, si può vivere senza mangiare per uno spazio....

— Oh, quanto a questo, soggiunse Lahure che bramava di poter riappiccare il discorso intorno a tale argomento, non si può affermare nulla di preciso. Si dice che una settimana abbia bastato a Carlo VII per morire di fame. Ma d'altra parte vi sono esempi di uomini vissuti dieci, dodici e anche diciasette giorni senza prendere alcun alimento. E, fatto che parrebbe incredibile, le persone di temperamento più debole sono quelle che resistono di più alle terribili prove della fame. I documenti più curiosi che ci rimangano in proposito sono i frammenti di giornali scritti da naufraghi degni di fede....

— Sicchè voi mi assicurate che in capo a sei giorni la vita non si spegne ancora d'inedia?

— Non nego che questo potesse avvenire, ma non sarebbe secondo ciò che ordinariamente si riscontra.

Queste parole del dottore Lahure parve che tornassero molto gradite all'infermo; difatti un sorriso di soddisfazione gli increspò le labbra.

Un momento appresso egli seguì a dire:

— Per motivi che io non posso confidare neppure a voi, signor dottore, m'importa assai rassicurare mia figlia sulla mia salute, e voglio farlo io stesso. Essa non deve venire in questa capanna; capirete dunque che io devo recarmi a Brézal....

— Che vi pensate mai? Nello stato in cui ancora vi trovate, sarebbe tutt'uno che tornare colla vostra guarigione quasi al punto in cui vi trovaste allorchè vi raccolsero nel bosco.

— Eppure debbo assolutamente andarmene.

— Ma io non posso accettare questa responsabilità; il mio dovere di medico non me lo permette.

— Quanto a responsabilità da parte vostra non state ad avere il più piccolo timore. Capisco anch'io che è un'imprudenza, un'imprudenza grave, ma la forza delle circostanze è tale che io devo commetterla. È inutile, dottore, che vi affatichiate a persuadermi altrimenti. Ciò posto, somministratemi un cordiale, che mi dia un po' di forza perchè possa far la mia gita al castello.

— E quando pensereste di imprendere questo viaggio, ch'io devo chiamare dissennato?

— Questa sera medesima.

— Per ritornare poi?

— Eh, per questa notte conto d'essere qui di nuovo.

Il dottore versò in una ampolla parte di un liquore che avea avuto cura di portare con sè; indicò all'intendente la quantità che dovea prendere di quel cordiale; gli fece alcune raccomandazioni perchè l'andata potesse riuscirgli il meno possibile dannosa, poi soggiunse:

— Potrebbe darsi che la vostra ostinazione v'avesse a costare più cara di quello che v'imaginate. Ad ogni modo non potrete poi muovermi il rimprovero ch'io non ve n'abbia avvertito a tempo. Affine di prevenire una sventura che pur troppo puossi temere io attenderò il vostro ritorno nella capanna.

— Grazie, grazie, dottore, disse Maurizio, accetto ben di cuore; ricordatevi però che fino a quel punto ho bisogno di rimaner solo.

Il vecchio medico uscì, tentennando il capo, e borbottando seco stesso sulla ostinazione di certi ammalati che vogliono avere i soccorsi dell'arte salutare, senza poi curarsi di eseguire le prescrizioni date da essa.

(Continua)

CHIESA E STATO IN PRUSSIA

La *Germania* di Berlino pubblica il seguente sunto della risposta del cardinal Jacobini all'ultima nota della Prussia:

Nei circoli bene informati della Curia si è di parere che questa risposta suoni rifiuto per le proposte prussiane, pur conservando nella forma la più perfetta cortesia diplomatica.

La nota osserva che il governo prussiano conservando il più assoluto silenzio sulla questione della revisione delle leggi di maggio, non ha risposto in nessuna guisa alla precedente nota di Jacobini, e ha così fermato il corso delle trattative condotte finora. Ora è precisamente quella revisione il punto più importante delle domande del Vaticano, perchè la Curia la crede indispensabile per introdurre l'accordo fra lo Stato e la Chiesa. Finchè le leggi di maggio restano quali sono, quell'armonia di cui si parla nella nota prussiana resterà un'utopia. Per raggiungere quello scopo è assolutamente necessario che Stato e Chiesa vadano di pari passo nelle relative concessioni.

Riguardo alla questione della notificazione, la nota prussiana propone nuovi principî d'accordo nell'insieme colle speranze e i desiderii della Santa Sede; ma non può negarsi che le concessioni fatte dal governo prussiano a questo proposito non siano eguali alle concessioni chieste dal Vaticano. Un accordo tuttavia non è giudicato impossibile non appena lo Stato abbia accordata una totale revisione delle leggi di maggio. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Sedute del giorno 4

Seduta antimeridiana

Discutesi ed approvasi la legge sui provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Dopo osservazioni di Ercole, Mocenni, Finzi, Nicotera e risposte di Grimaldi (relatore) e di Magliani e Depretis si approvano gli articoli.

Essa dispone si stanzino per 18 anni nel *bilancio lire 700 mila per assegni vitalizi*, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848-49 delle provincie Napoletane per 3/4 della somma e delle Siciliane per 1/4.

A favore dei siciliani si stanziano inoltre per 15 anni lire 100 mila pel medesimo titolo.

Le indennità si accordano per i danni patiti nei saccheggi ed incendi delle proprietà private; gli assegni vitalizi e i sussidi per la carcerazione, le condanne, le persecuzioni, le emigrazioni, l'esiglio per causa politica.

Il diritto all'indennità si esercita anche da ascendenti, vedove, figli e discendenti dei danneggiati.

Levasi la seduta.

Seduta pomeridiana

Luzzatti presenta la convenzione fra il ministero d'agricoltura e la Cassa di Risparmio ed altri istituti per la fondazione della Cassa d'assicurazione per infortunii degli operai sul lavoro.

Riprendesi la discussione della riforma della tariffa doganale.

Notizie diverse

Il Re nominò di *motu proprio* il nuovo ministro Genala, grande ufficiale della Corona d'Italia e gli mandò la medaglia commemorativa della guerra per l'indipendenza.

— E' morto Griffini, segretario Generale della Casa Reale.

— Coccapieller presentò alla presidenza della Camera una domanda per iscriversi nella discussione per la convalidazione dell'elezione di Colonna, nel primo collegio di di Roma.

Coccapieller chiederà l'annullamento dell'elezione.

ITALIA

Padova — Un nuovo guaio è toccato alla Banca Veneta. Se ne dicono tante e di ogni fatta che è difficile il potervisi raccapezzare; quello però che può dirsi accertato si è che il *deficit* ammonta a circa 700,000 lire di cui 400,000 sarebbero rimborsate coi beni mobili ed immobili del V. Direttore. Fin da ieri sera il capo-contabile è nelle mani della giustizia. Il vice-direttore ha spiccato il volo ed il mandato di cattura non potè ancora eseguirsi. Costui con *9000 lire annue di stipendio viveva* con un treno principesco ed ha anche lasciato debiti rilevantissimi con ogni sorta di negozianti e di operai della città.

Assicurasi che anche il vicedirettore fu arrestato al confine Veneto-Trentino.

Roma — Nella votazione di ballottaggio per il I collegio di Roma risultò eletto Colonna con voti 5434, *Ricciotti* avendone riportati 3223.

Questa lotta elettorale ebbe vari incidenti comici. La notte di sabato parecchi agenti coccapielleristi giravano con pentolini di materie sucide, imbrattando i manifesti del Colonna.

In piazza Colonna gl'imbrattatori sorpresi da alcuni partigiani del Colonna ne nacque una colluttazione seria. I coccapielleristi caricati di busse estrassero le rivoltelle, Accorsi gli agenti di Questura, fecero tre arresti.

Domenica sera poi in piazza Colonna mentre suonava la musica si formò una dimostrazione.

Un gran fiasco era stato collocato in una vettura, si udivano grida diverse. I dimostranti si incamminarono in via del Corso dirigendosi verso via dei Greci ove vi è l'ufficio del giornale di Coccapieller.

Sotto il palazzo Chigi dove risiede l'ambasciatore austriaco vi furono grida diverse in parte irredentiste ed in parte di: abbasso Depretis protettore di Coccapieller.

Accorsa la forza pubblica si fecero i soliti squilli e vennero arrestati tre individui e tra questi Cavagnari che cercava di arringare la folla.

I dimostranti proseguirono fino in via dei Greci, ma avendola trovata sbarrata dalla forza si sciolsero pacificamente gridando: *Evviva la moralità, evviva* il fiasco di Ricciotti!

— Il tribunale correzionale condannò Parboni a tre mesi di carcere computatovi il sofferto, e Passera ad un mese, per oltraggio alla forza pubblica.

ESTERO

Francia

Gli ebrei di Parigi hanno fondato da 2 anni una società di studî ebraici, nell'intento di accattare rinomanza alla causa del semitismo.

Ma siccome la impresa non procede bene, per darle voga inventarono di chiamare nelle sale della Società, dei conferenzieri, scegliendoli fra quelli che sono più di moda.

Gli ebrei di Parigi pregarono anche E. Rénan che volesse tenere una conferenza e questi accettò di gran cuore. Egli parlò a lungo del giudaismo e del cristianesimo, esprimendo idee e giudizî che troviamo inutile di esaminare. Noi vogliamo solo prender atto di una conclusione a cui venne il Renan, la quale riguarda i rapporti, che a suo giudizio, esistono fra il giudaismo e il liberalismo, fra gli ebrei e i liberali. Traduciamo letteralmente le sue parole:

« Il giudaismo che fu tanto utile (*sic*) per lo passato, sarà utile anche per l'avvenire. Egli gioverà alla vera causa, la causa del liberalismo, dello spirito moderno. Quanto a me ho questa convinzione: ogni giudeo, ogni ebreo è liberale. L'ebreo è essenzialmente liberale, e i nemici del giudaismo sono i nemici dello spirito moderno. »

Ci vuol poco a conchiudere, che per conseguenza il così detto spirito moderno, il liberalismo, è qualche cosa che si intreccia e si confonde col giudaismo: di qui le simpatie che il liberalismo ha per gli ebrei.

Russia

L'incoronazione del defunto czar costò 33 milioni di rubli, circa 100 milioni di franchi.

Quando venne presentato il preventivo dell'incoronazione all'attuale imperatore Alessandro III, questi manifestò l'idea di togliere il primo *tre*, riducendolo a tre milioni soltanto, e di dedicare il resto ad opere di pubblica utilità.

Venne osservato allo czar che era impossibile, e che, dal momento che la cerimonia aveva da farsi, doveva esser fatta con la dovuta solennità. Allora lo czar raccomandò tutte le economie possibili. In conseguenza l'incoronazione verrà a costare 15 milioni di rubli, ossia 45 milioni di franchi, neppure la metà di quanto costò quella di Alessandro II.

Austria-Ungheria

Al tabor sloveno di Materia convocato dalla Società politica *Edinost*, convennero l'altro ieri circa duemila persone. Comparvero anche delle deputazioni di villici con musiche e bandiere. Il deputato parlamentare Nabergoi presiedette al *meeting* che votò parecchie risoluzioni. Fra queste le principali riguardano lo sviluppo delle scuole slovene, una delle quali dovrebbe sorgere a Trieste, e l'obbligo degli impiegati dello Stato di conoscere lo sloveno. Infine fu deliberato a voti unanimi di tenere il prossimo tabor a Risano.

DIARIO SACRO

Mercordì 6 giugno

S. Bertrando patr. di Aquileia

Effemeridi storiche del Friuli

6 giugno 1420 — Il Leone di S. Marco sventola sul castello di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative. Ecco come il R. Prefetto della Provincia ha stabilito devano ritenersi ordinati i consiglieri del *Comune di Udine che verranno eletti il* giorno 17 Giugno:

a) I primi sei eletti con maggior numero di voti andranno a surrogare i Consiglieri scaduti per anzianità;

b) I successivi due candidati si computeranno per i primi due dei dieci consiglieri in aumento, e come tali dureranno in ufficio per un quinquennio:

c) Dei quattro candidati susseguenti, i primi due dovranno essere in conto dei due consiglieri dimissionari Novelli perito Ermenegildo e Berghinz avv. Augusto (già eletti pel quinquennio 1882-87; e tutti e quattro rimarranno in ufficio quattro anni;

(d) Degli altri sei candidati che completano i dieci in aumento del Consiglio, la scadenza dell'ufficio verrà di due per ogni anno nel prossimo triennio in ragione del numero dei voti rispettivamente ottenuti.

Sussidio governativo. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha accolto la domanda del Comune di Porcia in distretto di Pordenone per *un sussidio governativo* alle opere di riparazione ai guasti della piena dello scorso autunno.

Un duello. Ci scrivono da Tolmezzo che ieri, 4 giugno ebbe luogo un duello

I palloni areostatici

Il 5 giugno 1783 la piazza maggiore di Annonay era affollata di spettatori. Giuseppe e Stefano Montgolfier, ricchi fabbricanti di carta in quel piccolo paesetto del Vivarese (dipartimento dell'Ardèche) dovevano lanciare nell'aria per la prima volta pubblicamente, un areostato. La macchina era formata di tela grossolana foderata di carta; nella parte inferiore portava un braciere in cui fecesi ardere paglia e lana. In pochi istanti il pallone gonfiandosi si sollevò all'altezza di ben 500 metri tra gli applausi frenetici della folla.

Fin dall'antichità più remota l'uomo invidiò agli uccelli la possibilità di muoversi in mezzo all'atmosfera, e forse qualche tentativo si fece sebbene infruttuoso. Col progredire delle scienze il problema poetico del volo e della navigazione aerea continuò ad occupare le menti. Narrasi che nel XV secolo un matematico perugino, Gian Battista Dante attraversasse il lago Trasimeno col mezzo di ali artificiali. Nel 1684 il padre Lana gesuita consecrò il capitolo V del suo *prodromo dell'arte maestra*, uscito in luce a Brescia, alla descrizione di una navicella che a suo credere avrebbe navigato nell'aria, descrizione in cui si trovano le basi sulle quali poi fondossi l'areostatica. Nel 1755 il domenicano Giuseppe Galieno pubblicava ad Avignone *l'arte di navigare per l'aria*, in cui proponeva di « formare un globo di buona seta incerata o impeciata, ben contornato di corde, ripieno di un'aria più leggera della comune ».

Nel 1767 un fisico inglese, il dott. Black, professore all'università di Edimburgo, insegnava nelle sue lezioni che una vescica piena di gas idrogeno dovea sollevarsi nell'aria. Ma nè egli nè altri si curarono di eseguire questa esperienza, cui non si attribuiva alcuna importanza. Però tutto l'onore dell'invenzione degli areostati devesi riserbare ai fratelli Montgolfier i quali applicarono il noto principio che l'aria riscaldata si dilata, quindi, a parità di volume è più leggera dell'aria fredda (*).

Parigi impaziente anch'essa di godere dell'esperienza dei Montgolfier diè l'incarico ad un professore di fisica, Charles, di allestire un pallone, e si raccolsero per questo 10,000 franchi. Charles pensò che, essendo il gas idrogeno più leggero 14 volte dell'aria atmosferica, dovea ben servir meglio all'uopo e il 27 agosto 1783 le grida di 300,000 persone salutavano dal cortile delle Tuileries la partenza di un areostato pieno di idrogeno. Essendo però questo stato gonfiato più del necessario, giunto a grande altezza si trovò premuto dall'aria circostante con minor forza, e quindi si squarciò precipitando nella sottostante campagna, ove fu accolto a fucilate da alcuni contadini che non sapevano rendersi ragione di quella massa informe caduta presso ad essi.

Poche settimane appresso Giuseppe Montgolfier fece ascendere a Versailles, alla presenza della famiglia reale, un areostato con una gabbia in cui stavano rinchiusi una pecora, un'anitra o una gallina, e questi primi viaggiatori aerei scesero poi felicemente a terra.

Il buon esito delle sue esperienze invogliò Montgolfier a costruire un pallone in cui potessero salire degli uomini. A tale scopo adattò alla parte esterna dell'orifizio di un areostato una galleria circolare tessuta di vimini e coperta di tela. Un giovane appassionato per gli studi fisici, Pilâtre des Roziers, e il marchese di Arlandes ebbero l'ardire di avventurarsi in quella pericolosa navicella. Discesi, furono portati in trionfo dal popolo.

Ripetevasi questa esperienza il 1° dicembre 1783 con un pallone pieno di gas idrogeno dal fisico Charles e dal meccanico Robert, il primo dei quali ideò e la valvola, che permette la discesa dell'areonauta, e la navicella. Pare che in tale circostanza appunto il Monti abbia scritta la famosa ode « Quando Giason dal Pelio » ch'ei terminava con quei versi entusiastici.

> Che più ti resta? Infrangere
> Anche alla morte il telo,
> E della vita il nettare
> Libar con Giove in cielo.

Tale entusiasmo che non era solo del Monti, però sbollì, e con esso svanirono i bei sogni che avea fatto nascere la nuova invenzione, la quale portò all'umanità vantaggi assai minori di quelli che la fantasia le avea attribuito nei suoi primordi.

Il primo viaggio aereo veramente lungo fu compiuto dal francese Blanchard, il quale partito il 7 gennaio 1785 da Douvres, coll'irlandese Jeffries, dopo non leggere emozioni in causa delle fughe di gas attraverso la stoffa del pallone, toccò terra in un bosco poco distante da Calais. Meno fortunato fu Pilâtre des Roziers, che pur tentando di varcare la Manica, perdette la vita.

Un disgraziato areonauta fu il marchese Zambeccari di Bologna. Questi avea compiuto parecchie ascensioni arrischiando più volte di morire. Non iscoraggiatosi tuttavia, il 21 settembre 1812 fece un'altra esperienza. Ma il suo pallone si impigliò nei rami di un albero, e la lampada ad alcool, munita di parecchi lucignoli, metodo a cui non avea voluto rinunziare per riscaldar il suo areostato, appiccò a questo il fuoco, e lo Zambeccari cadde morto per le abbruciature.

Nel 1794 un chimico francese, Guyton de Morveau, propose di adoperare in guerra palloni trattenuti da corde, per osservare dall'alto le posizioni tecniche, e a questo uso gli areostati furono poi usati con vantaggio, per esempio nella guerra d'America.

Ma più importante fu l'uso dei palloni in servizio della scienza. Primo a cimentarsi nell'aria per iscopi puramente scientifici fu il fisico Robertson, che, asceso ad Amburgo il 18 luglio 1803, rimase per ben cinque ore nell'aria giungendo all'altezza di 7400 metri, ove trovò una temperatura di 5 gradi R. sotto lo zero. Importanti osservazioni fecero per mezzo di areostati Biot e Gay-Lussac. Nel 1806 Carlo Brioschi, regio astronomo a Napoli, saliva nell'aria con intendimenti scientifici insieme all'areonauta Andreani. Nella seconda metà del nostro secolo Barral e Bixio in Francia, Glaisher e Coxwell in Inghilterra impresero parecchie ascensioni a pro della scienza.

Senza disconoscere i vantaggi arrecati dall'areostatica, bisogna però confessare che pochi progressi si sono fatti dopo cento anni da che l'uomo orgoglioso s'era ripromesso d'aver conquistato l'atmosfera. L'ingegno umano si affatica ancora a cercar il modo di dirigere gli areostati nell'aria. Ci riuscirà? Non pare tanto probabile; forse dovrà darsi vinto e confessare che ci sono dei limiti al di là dei quali non gli è dato oltrepassare.

ALDUS.

(*) Prendendo per unità di misura il peso di un determinato volume d'aria a 0 gradi, si trova che l'egual volume pesa 0,96 a 10 gradi, 0,84 a 50 gradi, 0,72 a 100 gradi centigradi.

fra due ufficiali della compagnia alpina, sulla sponda sinistra del Tagliamento presso la fabbrica Linussio. Dicono sia stato accanito il combattimento; uno dei duellanti riportò una ferita alla fronte. Pare che la sfida sia stata motivata da diverbii avuti il dì dello Statuto sul posto del bersaglio.

Verso le 7 1/2 pochi momenti dopo terminato il duello, si vedevano per Tolmezzo a capannelli i soldati parlanti sottovoce con interessamento. Il duello sarebbe stato fatto in due riprese; interrotto la mattina dopo un'ora di combattimento, venne ripreso la sera e durò un'altra ora.

Ed è una simile scempiaggine ultroselvaggia condannata da ogni legge e dal buon senso che quei due ufficiali offrono ad esempio dei loro soldati? E non si sono accorti quanto da scimunito sia la pretesa di voler decidere il torto e la ragione con la spada?

Annegamento. Il 30 decorso maggio, la fanciulla Longhino Maria d'anni 7 da Resia, transitando il *ponte provvisorio sul* Resia, vi scivolò, cadde nel torrente e vi perì miseramente annegata. Si immagini lo spavento e le grida d'orrore di un'altra fanciulla ch'era in sua compagnia!...

Eroismo anticlericale. Scrivono da Cividale che nella notte di domenica, ardita mano deponeva una bomba accesa sul davanzale di una finestra della stanza al piano terra della casa di abitazione del Consigliere G. Geromello, producendo fortunatamente solo piccoli guasti all'inferriata. La detonazione fu potente. Il motivo di questa monellata criminosa non è accertato, ma la voce pubblica lo spiega come dimostrazione anticlericale, appartenendo il Geromello alle file dei consiglieri ben pensanti

Ci auguriamo che il vile autore del misfatto venga presto scoperto ed esemplarmente punito.

La lotteria per l'Esposizione da noi altra volta annunciata è stata favorevolmente accolta. Le 500 azioni ritenute necessarie dal Comitato per garantire l'esito della lotteria per un importo di Lire 5000 vennero tutte sottoscritte.

Ora si stanno preparando i manifesti che verranno pubblicati appena ottenuto il decreto di autorizzazione.

Esposizione Provinciale in Udine nell'agosto 1883. Il Comitato ordinatore ha diretto una circolare ai signori espositori comunicando loro varie avvertenze e facendo loro presenti le norme alle quali devono strettamente attenersi nell'inviare al Comitato stesso gli oggetti da esporre, ciò che dev'esser fatto immancabilmente *dal 1 al 12 luglio prossimo.*

Chi ha perduto un maiale? Sulla strada che da Salt mette a Godia, sino dal giorno 24 maggio p. p., fu da Antonio Zanutto Macor rinvenuto un maiale che non venne per anco reclamato. L'animale fu pertanto affidato per la custodia a Giovanni Pangoni di *Godia*, al quale chi l'ha smarrito può rivolgersi pel ricupero.

Macchina cosmografica astronomica. Lo studio della geografia nelle scuole dimanda un larghissimo aiuto alla parte sperimentale, altrimenti vano sarebbe lo sperare da esso qualche frutto.

Il professore Venanzio Canonico Signorini di Montalcino in Toscana, avendo assai bene compreso una tale verità, s'accingeva a metterla in pratica, costruendo con le proprie mani una macchina meravigliosa, che ci viene così descritta dalla *Voce della Verità:*

Si tratta di una sfera armillare di un metro e mezzo circa di diametro, formata di sei meridiani, equatore, tropici, circoli polari, circolo orario, zodiaco con le rispettive divisioni dei mesi e dei segni; corredata di un semicerchio graduato di metallo che valuta l'ascensione e la declinazione delle stelle e forma gli angoli orari. Nel mezzo primeggia un globo rappresentante il Sole, poi *Mercurio*, *Venere* e la *Terra* ecc. ecc.

A dimostrare poi che la terra è più vicina a noi nell'inverno anzichè nell'estate, l'inventore ha situato fra il sole e la terra una piccola asta la quale nel movimento terrestre indica precisamente ciò che si vuole nelle mutabilità delle stagioni.

Tralasciamo qui di descrivere quanto altro concerne codesto istrumento, e che ognuno sa, intendendosi di sfere armillari; ma quello che è nuovo, degno di grande ammirazione in codesta macchina, si è il movimento dato a tutti i globi: movimento doppio, di rotazione e di rivoluzione, ottenuto per mezzo di tante ruote dentate che si calcano a guisa di orologio. Ed un moto siffatto non le fu già applicato a casaccio, ma con ragione scientifica secondo la forza di azione data a ciascun globo o globicino dal Creatore, e in rapporto dell'uno con gli altri. Quindi è che vediamo alla rotazione della terra applicata una velocità straordinariamente maggiore della sua rivoluzione: e questo duplice movimento che si osserva a colpo d'occhio, riesce gradito e tornerebbe immensamente utile a quei giovanetti, e non son pochi, che il più delle volte rimangono muti e stecchiti dinanzi alle sfere comuni non arrivando a capire dalla bocca soltanto del professore la varietà dei movimenti propri e relativi nei corpi celesti.

Questo paziente sacerdote, da sè stesso, mancando perfino dei necessari istrumenti, ha lavorato il ferro, ha dato il tornio e l'addentellato alle ruote metalliche, ha dovuto dimenticarsi qualche volta della scienza geografica per ricorrere a quella più modesta del fabbro-ferraio, e dopo dieci anni di lavoro assiduo, tenace, interrotto dagli uffici inerenti al sacerdozio e a quelli dell'insegnamento ha dato fuori questa macchina astronomica che in un batter d'occhio scioglie i più intricati problemi astronomici e geografici.

Ora il primo a riconoscere la bontà dell'invenzione e ad accordargliene la privativa non è stato già il Baccelli, ma il Ministero di Agricoltura e Commercio, lo stesso che giudica del migliore allevamento della razza bovina, e della coltivazione delle barbabietole!

Però un attestato di amplissimo elogio è stato rilasciato al Canonico Signorini dal Gabinetto Meteorologico governativo al Collegio Romano, e molti e molti ne va riunendo in questi pochi giorni di sua dimora in Roma da quanti si recano a vedere l'ammirabile ed utilissimo suo lavoro.

L'idrofobia guarita coll'aglio. Togliamo dal *Soleil* del 21 maggio:

« Si ricorderà certamente il lettore il rumore che ha menato la comunicazione fatta, un mese fa circa, dal prof. Bouley, membro dell'Accademia delle scienze, circa di un mezzo per guarire la rabbia coll'aglio.

L'efficacia di questo mezzo è, oggi, pare, confermata.

Il dottor Victorino Pereira-Dias, medico da quarant'anni a Porto (Portogallo), ha sperimentato questo metodo su nove individui morsi da cani idrofobi nel corso del 1882.

Quelli che furono curati coll'aglio non presentarono dei sintomi di rabbia, e gli altri che furono cauterizzati morirono.

Ecco come si fa la cura:

La morsicatura deve prima essere lavata con acqua fredda, poi strofinata con aglio pestato che si lascia sulla piaga un certo tempo; indi il malato prenderà per otto giorni 60 grammi della seguente decozione fatta con 720 grammi d'acqua pura ed una testa d'aglio. Si fa bollire fino a che si riduca a 500 grammi.

L'ammalato mangerà inoltre ogni mattina due spicchi d'aglio col pane.

Durante l'accesso dell'idrofobia constatata, si faranno masticare all'ammalato costantemente delle teste d'aglio fin tanto che si assopisca.

L'inventore assicura che questo antidoto dell'idrofobia è infallibile. »

Gli attestati scolastici Il nostro Consiglio di Stato ha ritenuto che, essendo stata ammessa l'esenzione del bollo pei libretti di iscrizione e le tessere d'immatricolazione, che si rilasciano agli studenti delle università e degli istituti tecnici, ne consegue che per parità di trattamento devono essere rilasciati su carta libera anche gli attestati scolastici prescritti dallo articolo 78 del regolamento che vengono rilasciati agli alunni dei ginnasi, delle scuole tecniche e dei licei, avvegnachè tali attestati tendono al medesimo fine ed hanno la medesima portata dei primi, e come essi sono tassativamente richiesti dalle disposizioni scolastiche in vigore.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma il 26 maggio ha pubblicato una sentenza che interessa tutti gli impiegati comunali, e che perciò merita di essere riassunta.

Ha giudicato la Corte che l'art. 87 della legge comunale e provinciale attribuisce al Consiglio comunale la facoltà di deliberare intorno al licenziamento degli impiegati, ma non ha inteso punto di precludere la via al reclamo qualora il licenziamento riuscisse di lesione ad un diritto acquistato dal funzionario in vista della nomina, o di un contratto all'uopo intervenuto, diritto, la cui rivendicazione non si può far valere che presso il potere giudiziario.

Contro la pellagra. La Società medica di Conegliano fa divulgare le seguenti massime nell'intento di combattere la pellagra:

1. Il granoturco guasto, anche non molto guasto è la causa della pellagra.

2. Il granoturco si guasta perchè viene raccolto non maturo, e perchè viene posto non bene asciutto in granai umidi, e male ventilati.

3. Essiccate il grano prima di collocarlo nel granaio, se la stagione lo permette, sull'aja, o altrimenti in un forno.

3 Non mangiate il cinquantino.

5. Difildate del grano che viene dall'estero.

7. Sorvegliate il mugnaio, e ricordatevi che la farina che esala un odore speciale aromatico è un vero veleno che vi farà diventare pellagrosi.

Il gran ponte di Brooklin. Il nuovo ponte che unisce Nuova York con Brooklin (l'immenso sobborgo di 500,000 abitanti separato dal fiume Hudson) e che fu aperto alla circolazione il 24 corr. è il più grande ed il più lungo ponte sospeso del mondo. La principale tratta che forma il ponte propriamente detto ha una lunghezza di 1535 piedi. Le tratte dalle torri fino ai sostegni hanno da ciascuna parte una lunghezza di 971 piedi.

La lunghezza totale del ponte è dunque di 5989 piedi cioè di un miglio inglese. Il ponte è diviso in cinque corsie parallele, ciascuna delle *quali ha sedici piedi di* larghezza. Le due corsie estreme vicino al parapetto alto tre metri sono destinate alle carrozze. Allato ad esse vi sono le due zone riservate per vagoni tramvai e nel mezzo sorge, alta fra le altre, la strada destinata pei pedoni che ha un'altezza di dodici piedi e permette libero sguardo ai passanti in tutte le direzioni. Per la spesa del ponte si era stanziata una somma di 7 milioni di dollari ma in realtà la costruzione venne a costare 15 milioni di dollari giacchè si decise di fare le catene di acciaio anzichè di ferro.

L'inaugurazione come abbiamo detto, ebbe luogo il giorno 24. Essa riuscì magnificamente. Nuova York e Brooklin erano tutte imbandierate, così pure tutti i bastimenti in porto. Tutti i bastimenti da guerra all'ancora e la Navy yard tiravano cannonate ad ogni istante; le campane suonavano a distesa. Il 7° reggimento di nuova York scortava il presidente Arthur mentre si recava sul ponte, dove era schierata la milizia di Brooklyn. Alla sera grandi fuochi d'artificio sul ponte.

E' sopra questo ponte che nel pomeriggio del 30 maggio avvenne una grave disgrazia. Una folla immensa si accalcava su di esso quando tutto ad un tratto rimbombò il grido: *Il ponte rovina! Si salvi chi può!*

Ne seguì un panico generale, nella confusione molte persone rimasero schiacciate. Vi furono 12 persone morte e 26 ferite.

TELEGRAMMI

Parigi 4 — Assemblea degli azionisti del Canale. — La relazione di Lesseps è importantissima, perchè approvata dai tre rappresentanti del governo inglese che assistettero a tutte le sedute del Consiglio.

La relazione constata, contrariamente a tutto ciò che si disse, che fra Londra e Parigi l'accordo è perfettissimo, e non cessò di esistere fra il Consiglio e la Compagnia di Suez. Il governo inglese è rappresentato da tre amministratori inglesi.

La relazione conchiude che la Compagnia da un anno decise di procedere essa stessa all'esecuzione di una più rapida possibile doppia via marittima. Il lavoro è fattibile entro i limiti dei terreni appartenenti alla Compagnia, ma l'esecuzione di questa doppia via sarebbe nell'interesse del commercio più rapida, più comoda specialmente nei porti se la compagnia ottenesse nuove concessioni di terreno.

Le trattative che la compagnia ha avviato col governo inglese in questo senso promettono di riuscire.

L'Assemblea approvò il rapporto di Lesseps e fissò un dividendo di 56,22.

Berna 4 — Il popolo bernese decise d'incaricare la costituente a rivedere la costituzione cantonale.

Parigi 3 — Il *Voltaire* conferma che Pierre occupò tutti i posti del territorio di Sakalasi, sono circa dodici.

Pierre ha istruzione di ritirarsi soltanto dopo il riconoscimento del protettorato della Francia sui territori designati dai trattati ed esigerà che i francesi possano possedere terre, reclamerà l'indennizzo di un milione e mezzo per le spese di spedizione.

Alessandria 3 — In seguito a diminuzione del cholera a Bombay la quarantena verrà abolita il 13 giugno.

Mosca 3 — In occasione dell'incoronazione dell'Imperatore il Re d'Italia conferì il collare dell'Annunziata al governatore generale di Mosca.

Parigi 3 — Il *Gaulois* dice: Il Papa diresse la scorsa settimana a Grevy una lettera dichiarante che sarebbe costretto a denunziare il Concordato se divenisse lettera morta. Il Papa soggiunge: Non sono intenzionato ad intervenire negli affari interni della Francia, ma soltanto di difendere i diritti della Chiesa. Invita il governo francese ad indicarli gli vescovi che oltrepassarono i loro diritti di cittadini onde reprimerli.

Mosca 4 — Oggi si celebrò la festa militare a Sokolniki nelle vicinanze di Mosca. Gli imperiali partirono per Sokolniki senza scorta assieme alla famiglia imperiale, ai principi, agli ambasciatori invitati.

Stassera ballo mascherato al Kremlino.

Parigi 4 — La voce che gli annamiti si siono impadroniti di Hanoi non è ufficiale.

Berlino 4 — Il Reichstag approvò in terza lettura definitivamente il trattato di commercio e di navigazione con l'Italia senza alcuna modificazione.

Dublino 4 — Davit, Healy, e Quim furono scarcerati.

NOTIZIE DI BORSA

5 giugno 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,— a L. 2,10,50
Banconote austr. da L. 2,10,— a L. 2,10,50
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 90.98 a L. 90.83
id. id. 1 gennaio L. 93,15 a L. 93,—

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 2 giugno 1883

VENEZIA	66	13	31	23	81
BARI	84	5	18	53	45
FIRENZE	82	25	6	23	73
MILANO	38	18	33	83	3
NAPOLI	42	50	18	74	45
PALERMO	79	24	38	53	82
ROMA	63	86	24	81	9
TORINO	10	23	13	87	81

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

WEIN-PULVER

Moscato igienico, digestivo ed economico

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere tale intento preparandosi un eccellente Vino bianco-moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che 15 centesimi) e spumante come il Champagne. Stante le sue qualità igieniche molte famiglie lo adottano come bevanda giornaliera. Dose per 50 litri L. 1,70 — Per 100 litri L. 3.

Deposito esclusivo in UDINE all'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorghi N. 28.
Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.49 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 giugno 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.4	750.4	750.1
Umidità relativa	62	57	79
Stato del Cielo	sereno	nuvoloso	misto
Acqua cadente.	—	—	goccie
Vento direzione. . . .	—	S.W	—
Vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	24.0	26.2	21.5

Temperatura massime 30.0 — minime 17.3 | Temperatura minima all'aperto . . . 14,8

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta

La CROMOTRICOSINA!

Quel mite fremente di becero *Clark*, manipolatore della *naturaerto ancri-gita*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di cerretani e dosi di bile inaurabile; gl'individui d'ogni causa e dolore; gl'increduli e empiticini o maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impossenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltredir disgraziati nel loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi spietatamente vellicar l'epidermide dalle *nuove carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria Cromotricosina?

Leggano e . . . . soffrano!

Il piemontese signor Fogliqo Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato della città di Chiavari, da una ventina d'anni veniva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, sperimenti di tutte le immaginali cure, nulla giovarongli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito esattore e sofferente, scorrendo in parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Peirano; e rilevando dalle stesse che siffatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal fatale erpetismo, che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di capelli qualunque calvizie, o ne impedisce le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi lo crederebbe? Pure il regio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi ancora a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensava lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungati e undeili capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) [illegible] autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via d'esserlo, ed [illegible] miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio, coscienzioso e invidiabile, lo si scorge nella [illegible] persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie datava da pochi anni or sono! Ad evidenza così clamorosa e schiaccianti sotto gli occhi della nostra Superba, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella amenissima Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc., ecc., chi ci aiuterebbe a finire?

Basti per tutte la strepitosissima di Papi Vincenzo, sergente furiere al 3.º reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da egli ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo [illegible] anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli ma una vigoria e bellezza di salute da non più riconoscersi.

Sì non di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando valesi onorare ed immortalare il nome del nostro appassionato [illegible], il benemerito ed onorando Peirano.

— E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Sì nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " " 1.80
" " " " " 0.55

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN [illegible] D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni. — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore HENRI NESTLE,** (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per ilussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettieri; alla farmacia *C. Böhner* alla Croce di Malta; *A. Pioleri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,50.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutto non havvene una che stati atto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne spariscono e per sempre e ne restano politi quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Tip. Patronato-Udine 1883.